

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

ALATRI

Festa delle XII Marie

La comunità di Alatri torna a celebrare la festa della Madonna delle XII Marie, nell'omonima chiesetta lungo la strada provinciale per Fumone. Il programma religioso prenderà il via giovedì 26 giugno, alle 17, con l'esposizione della statua della Vergine Madre di Dio e, a seguire, la recita del Rosario. Una recita prevista anche nei due giorni successivi, sempre alle 17. Domenica 29 giugno celebrazione della Messa alle 10, mentre alle 18 la Messa verrà celebrata in uno spazio all'aperto, nella contrada Vicerò, con la processione accompagnata dalla banda musicale Città di Alatri. Una celebrazione è prevista anche per lunedì 30 giugno alle 18.30, con la Messa in suffragio di tutti i defunti della contrada, e che sarà officiata dal parroco don Walter Martielli.

Le comunità e la cultura

All'Accademia delle Belle Arti un convegno con Rete Trisulti e diocesi Spresafico: «Necessario lavorare insieme, con una sinergia nella diversità»

DI IGOR TRABONI

Il teatro dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha ospitato, martedì scorso 2 giugno, il convegno "Il ruolo delle comunità locali nel governo del patrimonio culturale. Dalla Costituzione alla Convenzione di Faro", organizzato dalla stessa Accademia, dalla diocesi di Anagni-Alatri e dalla Rete Trisulti Bene Comune. Al convegno è intervenuto il vescovo Ambrogio Spreafico, che ha relazionato su come le due diocesi a lui affidate hanno interpretato e vivono «questo essere custodi di un patrimonio non solo come singoli, istituzioni ma all'interno delle comunità. La Convenzione di Faro ha evidentemente a che fare anche con il patrimonio culturale della Chiesa, patrimonio che ha una valenza complessiva perché testimone di civiltà, di valori culturali, storici ed estetici, ma anche di un ulteriore valore spirituale, per essere veicoli di fede, amicizia, incontro, e che chiama in causa tutti, credenti e no, perché l'arte appartiene a tutti, al di là della propria credenza».

Dopo aver ricordato l'intesa tra Cei e Ministero dei Beni Culturali, entrata in vigore nel 2005, proprio nell'anno della Convenzione di Faro, il vescovo ha portato alcuni esempi dalle due diocesi, prova tangibile del connubio fede e cultura (un estratto più ampio dell'intervento di Spreafico è disponibile sul sito www.diocesanagnialatri.it). E non a caso, prima della conclusione del convegno, il vescovo ha ripreso la parola per sottolineare che «abbiamo un patrimonio che ci aiuta a capire che abbiamo bi-



Da destra: Catelli, il vescovo Spreafico, Rolletta, Montanari, Finicelli

sogno di spirito, che siamo troppo attaccati alle cose, con scarso interesse per un territorio in sofferenza, che ha bisogno di cura. C'è bisogno di fermarsi, di dare tempo al pensiero. La cultura è arrivata a un livello basso e ci si deve preoccupare: si legge poco, si dialoga poco. Serve lavorare insieme, una sinergia nella diversità, oppure questa terra si impoverirà sempre più. E Trisulti è un esempio di come si può e

Si è parlato molto anche del futuro della Certosa di Collepardo

si dovrebbe lavorare insieme». Della Certosa, infatti, si è parlato negli altri interventi, ad iniziare da quello di Maria Elena Catelli, presidente della Rete

Trisulti Bene Comune: «La Certosa è tornata così nelle mani dello Stato e si è aperto un nuovo capitolo nel quale le comunità locali possono e devono continuare a dare il loro contributo». La Catelli ha poi fatto riferimento al Tavolo, istituito da Ministero e Direzione generale musei, che «dopo una serie di riunioni che stavano cominciando a dare i primi frutti, si è improvvisamente bloccato. Da oltre due anni non vie-

ne riconvocato, e a oggi a nulla sono valse le nostre richieste in tal senso». È poi intervenuto Tommaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena: «A Trisulti è successo tutto quello che poteva succedere, ma c'è stato anche un risveglio civile con pochi precedenti in Italia. È stato però un campanello d'allarme. E questo ha evidenziato una debolezza dello Stato e una mancata connessione con le comunità del territorio. È una enorme promessa di futuro se viene riconnesso alla comunità. La destinazione culturale è per sua natura inclusiva, è di ciascuno, chi vive nel territorio ha un po' la "comproprietà" di Trisulti, un luogo dove si percepisce la dimensione della cura». E allora, quale destinazione per la Certosa? Fermo restando il dettato costituzionale sulla tutela del patrimonio cui Montanari ha più volte fatto riferimento, che il recupero spetta allo Stato e che ogni decisione pratica va demandata al Tavolo di cui sopra, Montanari ha chiesto ricordando come «a Trisulti si sperimenta la vita contemplativa, è un polmone da cui si torna più umani: in fondo è Trisulti che cura noi, luogo libero e liberante».

Al convegno, moderato dalla giornalista Paola Rolletta, davanti ad un pubblico molto numeroso e attento, sono intervenuti anche Loredana Finicelli, docente di Storia dell'arte (che ha portato anche i saluti di Stefania Di Marco, direttore dell'Accademia, e della collega Loredana Rea, impossibilitata a partecipare) e, in collegamento da Venezia, Mario Schwetz, direttore della sede italiana del Consiglio d'Europa.

ALATRI



La nomina a commendatore per Minnucci

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con proprio decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha conferito al professor Giovanni Minnucci, originario di Alatri, l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "Al merito della Repubblica Italiana": l'onorificenza è stata formalmente consegnata il 2 giugno, a Siena, città dove Minnucci ha stabilito la residenza, in occasione della festa della Repubblica. Le motivazioni dell'onorificenza - con la quale si riconoscono "le benemerite acquisizioni verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti... e nel disimpegno delle pubbliche cariche" - sono state individuate nella sua cospicua e rilevante attività scientifica e accademica, nonché nello svolgimento di non pochi incarichi istituzionali. Nato ad Alatri 70 anni fa e laureato a Siena in Giurisprudenza, Giovanni Minnucci è stato professore associato di Storia del diritto medievale e moderno nelle Facoltà di Giurisprudenza delle università di Perugia (1992-1995) e di Siena (1995-1997) e, successivamente, sempre nell'Ateneo senese, professore ordinario nella stessa disciplina per 25 anni (1999-2024). Nell'Università di Siena ha ricoperto gli incarichi di Pro rettore vicario, preside della facoltà di Scienze Politiche, direttore di Dipartimento, componente eletto del Senato Accademico, presidente del Consiglio della biblioteca "Circolo giuridico". Dal 1984 è socio ordinario dell'Accademia senese degli Intronati; è componente del Consiglio esecutivo e del Comitato scientifico dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici di Napoli; attualmente è professore senior dell'Ateneo. È autore di oltre 140 pubblicazioni, fra le quali 15 monografie. Fa parte di comitati di redazione di riviste e di società scientifiche italiane e straniere; ha partecipato con proprie relazioni a numerosi convegni sia in Italia che all'estero, e tenuto plurime conferenze e presentazioni di libri; è stato Visiting research fellow presso l'Institute of Medieval Canon Law e la Robbins Collection della University of California (1982-1983). Ha ricoperto anche alcuni incarichi esterni al mondo accademico, fra i quali si ricorda, soprattutto, quello di rettore dell'Opera della Metropolitana di Siena: una Fabbrica di antichissima fondazione (1190) che cura il patrimonio storico e artistico del complesso monumentale della Cattedrale. Per i suoi meriti, la città di Alatri nel 2003 gli ha conferito il premio "Il Ciclope d'oro".

Santuario della Trinità in festa

Il santuario diocesano di Vallepietra si appresta a festeggiare la Santissima Trinità, titolo cui è dedicato - tra i pochi in Italia e in Europa, questo sacro speco. Il tutto si articolerà nel fine settimana del 14 e 15 giugno. Questo il programma nel dettaglio, a cominciare da sabato 14 giugno: inizio delle celebrazioni alle 7 e andranno avanti fino alle 12.30; alle 17 la Messa e alle 18 la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano Ambrogio Spreafico; alle 23 la suggestiva Messa in notturna. Domenica 15 giugno la Messa dell'alba verrà celebrata alle 5; alle 6 la caratteristica rappresentazione del "pianto delle zitelle". Ricordiamo che nel mese di giugno il santuario è aperto tutti i



Il Santuario di Vallepietra

giorni, dalle 8 alle 17. La Messa nei giorni feriali viene celebrata alle 10.30, mentre nei giorni festivi le Messe vengono celebrate alle 8-9-10-11-12 e 15.30. Ci sono sempre a disposizione dei sacerdoti per accostarsi al sacramento della Riconciliazione, nell'ap-

posita area al coperto: nei giorni feriali dalle 9 alle 10.30 e nei festivi dalle 8 alle 12. Nella cappella del Santissimo Sacramento c'è inoltre la possibilità dell'adorazione eucaristica. Saranno questi i giorni di maggiore affluenza al santuario di Vallepietra, anche quest'anno meta incessante di pellegrini e fedeli anche dalle province e dalle regioni circostanti, spesso a piedi dopo giorni e giorni di cammino. Si raccomanda sempre, per motivi di sicurezza, di rispettare le delimitazioni dei passaggi pedonali debitamente indicati. È previsto anche un servizio navetta dal parcheggio al santuario, per disabili e persone anziane, le cui modalità di utilizzo sono riportate sul social del Comune di Vallepietra.

Preghiera per giovani, ragazzi e benedizione dei maturandi

Un momento di preghiera per giovani e giovanissimi e la benedizione dei maturandi che si apprestano a vivere i prossimi esami scolastici: questo il contenuto dell'iniziativa organizzata per venerdì 13 giugno dalla pastorale giovanile e vocazionale diocesana e che si terrà presso la chiesa della Santa Famiglia, ad Alatri, con inizio alle 21. Un momento speciale, cui prenderanno parte anche i ragazzi che poi parteciperanno al pellegrinaggio a piedi a Roma per il Giubileo dei giovani. Così gli organizzatori spiegano questa iniziativa: giugno, mese di grandi cambiamenti, conclusioni e nuovi inizi, ci invita a rispondere all'esortazione di papa Leone XIV "di non aspettare, ma di rispondere con entusiasmo al Signore che ci chiama a lavorare nella sua vigna. Non rimandare, rimboccati le maniche, perché il Signore è generoso e non sarai deluso! Lavorando nella sua vigna, troverai una risposta a quella domanda profonda che porti dentro di te: che senso ha la mia vita?".

PIGLIO

Lavori di manutenzione lungo la Via Francigena

In questi giorni hanno preso il via i lavori per la manutenzione straordinaria dell'area esterna alla chiesa di San Rocco-Madonna della Valle, che si trova all'ingresso del centro abitato di Piglio, sull'antica Via Francigena. I lavori sono stati finanziati dalla Regione Lazio per un importo di circa 60mila euro, a seguito di un progetto dal titolo "Il legame di Piglio con la Via Francigena", redatto dall'architetto Lucia Lollì, e appaltati alla ditta Vegetiani di Veroli. Soddisfazione per l'avvio dei lavori è stata espressa dal sindaco Mario Felli, e dal vice sindaco con delega ai lavori pubblici, Mauro Federici. Molto soddisfatto anche Giorgio Pacetti, nella doppia veste di storico di Piglio e scopritore delle opere d'arte custodite nella chiesa di San Rocco-Madonna della Valle, così denominata in un atto notarile del 1599.



Una delle tappe

Tante le comunità, non solo parrocchiali, toccate dalla "peregrinatio" della Madonna di Lourdes organizzata dall'Unitalsi

L'immagine di Maria, dono prezioso

Già da qualche anno l'Unitalsi della sezione diocesana Anagni-Alatri propone l'animazione del mese di maggio, mese "mariano" secondo la tradizione cristiana, nelle varie parrocchie che ne fanno richiesta. Forte è ovunque la devozione mariana ed emozionante l'accoglienza e lo stupore che si avverte man mano che l'immagine della Madonna di Lourdes "pellegrina" raggiunge le varie parrocchie. Anche quest'anno ha raggiunto diverse comunità parrocchiali e non, visitando la maggior parte del territorio diocesano. Uno straordinario viaggio di fede e devozione che è iniziato dalla comunità Anca di Fiumicino, dove emozionante è stata l'accoglienza e la preghiera da parte dei ragazzi appartenenti alla struttura e dove si è sperimentato "Maria che va di fretta verso sua cugina Elisabetta" (papa Francesco) nel donare speran-

za e fiducia nella ripresa delle attività della vita, a persone che il disagio e la cultura odierna avevano messo a dura prova. Da lì è stata raggiunta la parrocchia di Santa Maria della Mercede, contrada Fiura di Alatri, quindi nella parrocchia di Torre Cajetani e poi Trivigliano. In seguito l'immagine della Vergine ha raggiunto la parrocchia di Regina Pacis di Fiumicino, facendo tappa anche nella casa delle suore di Villa Santa Chiara. Quindi si è andati nella parrocchia di Trevi nel Lazio e poi in quella di Santa Maria Assunta di Piglio ed infine nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Acuto per la chiusura del mese mariano. Domenica 1 giugno c'è stato proprio ad Acuto un pomeriggio insieme ai membri dell'Unitalsi e ai disabili nel giardino delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo animato da giochi e con musica,

alla presenza del parroco e assistente spirituale diocesano Unitalsi, don Francesco Frusone. In tutti i luoghi bambini, giovani, anziani, malati e famiglie hanno pregato davanti all'immagine della Madonna affidando a Lei le proprie ansie, gioie e le speranze, pregando insieme per il dono della Pace. Altre sono le attività associative in programma per i prossimi mesi: una uscita comunitaria a Bolsena, con visita al miracolo Eucaristico della cittadina viterbese, e poi il pellegrinaggio di sottosezione previsto nel mese di ottobre al santuario di Lourdes, così come altre proposte in programma. Il Consiglio dell'Unitalsi e i vari membri ringraziano i parroci e le comunità cristiane per l'accoglienza ricevuta e per aver fatto vivere a tutti il mese mariano appena trascorso nella fraternità e devozione verso la Madonna di Lourdes.